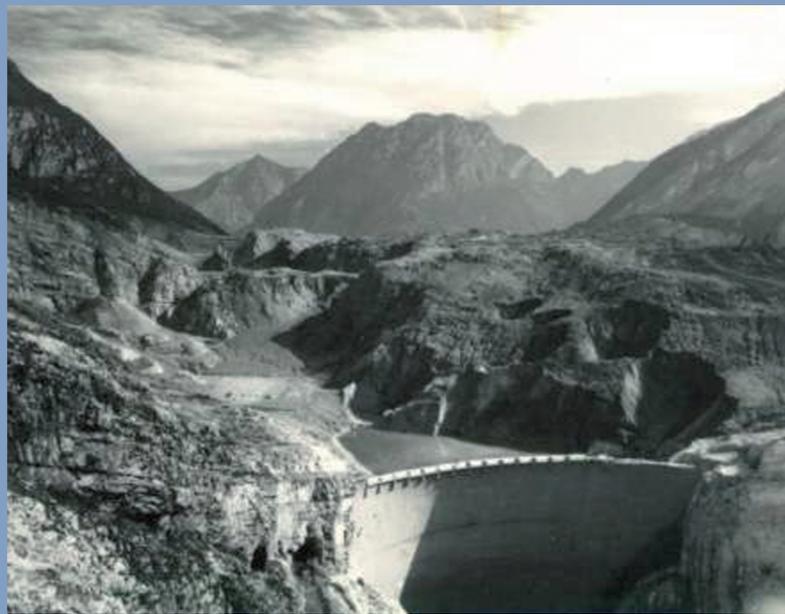


La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Cividale del Friuli propone un viaggio dentro la memoria e sui luoghi di quella che è stata una delle più grandi catastrofi dell'Italia Repubblicana. Il 9 ottobre 1963 l'enorme frana staccatasi dal monte Toc precipitò nell'invaso della diga ad arco più grande del mondo provocando la gigantesca onda che spazzò via Longarone con le frazioni di Rivalta, Pirago, Faè, Villanova e Co-dissago, lambendo Erto e Casso, ma spazzando via le frazioni più basse, lungo le rive del lago, di Frasègn, Le Spesse, Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana e San Martino. Le vittime di questa tragedia causata dalla fragilità della natura e da gravi, consapevoli e colpevoli negligenze umane, furono 1910.

La SOMSI invita tutti a ricordare il disastro del Vajont per riflettere da un lato sulla presunzione tecnologica dell'uomo e al rispetto dovuto alla natura e dall'altro sul rapporto complesso che le comunità intrecciano con il proprio territorio. L'iniziativa prevede un incontro di conoscenza e riflessione sul progetto del "Grande Vajont" e una visita ai luoghi del disastro.



**Società Operaia
di Mutuo Soccorso
ed Istruzione
di Cividale del Friuli**



Vajont 1963-2013

*Dal "Grande Vajont" al disastro:
tra memoria e conoscenza*

venerdì 18 ottobre 2013

SOMSI, Sala degli Stucchi, ore 20.30

Il "Grande Vajont": Icaro Tecnico

Gian Franco Cum

Un incontro per conoscere la nascita e lo sviluppo del progetto del "Grande Vajont" della SADE che portò, dall'estate del 1957 al settembre del 1960 alla costruzione della diga, vero orgoglio dell'ingegneria italiana, il cui bacino era alimentato dalla complessa rete idrografica del Piave. Le caratteristiche tecniche e costruttive della diga erano un esempio della capacità dell'uomo di sfruttare la morfologia e la natura dei luoghi a fini energetici, ma colpevoli errori e consapevoli omissioni trasformarono quel sogno in una tragica realtà. Ripercorre gli eventi anche negli aspetti tecnici aiuta meglio a comprendere le responsabilità del fattore umano.

Gian Franco Cum si è Laureato in ingegneria elettrica presso l'Università degli studi di Padova, città dove lavora presso un'azienda che si occupa della realizzazione di impianti idroelettrici in tutto il mondo. Da sempre ha accompagnato lo studio tecnico con la passione per l'archeologia industriale, lo studio dei sistemi idroelettrici, in particolare del Piave, e lo sviluppo dell'energia idroelettrica in Friuli e Veneto.

domenica 20 ottobre 2013

Viaggio nei luoghi della tragedia: la diga del Vajont, Erto, Longarone

Programma

- ore 7:30: partenza da Cividale del Friuli, piazza A. Picco;
- ore 10:00: arrivo alla diga del Vajont e ritrovo con la guida;
- ore 10:15: Visita lungo tutto il percorso del coronamento della diga e ai luoghi della catastrofe;
- ore 11:30: trasferimento al paese di Erto e visita guidata al Centro visite e alla mostra "La catastrofe del Vajont uno spazio della memoria";
- ore 13:30: pranzo presso l'Osteria "Gallo Cedrone" ad Erto vecchia;
- ore 15:00: partenza per Longarone con visita alla Chiesa e al Cimitero monumentale;
- ore 19:00: rientro previsto a Cividale del Friuli.

La quota è di euro 35,00 per i soci e di euro 40,00 per i non soci e comprende trasferimento in pullman, ingressi, visite guidate, pranzo.

La prenotazione deve essere fatta entro il 18 ottobre alla segreteria della Somsì, Cividale del Friuli (UD), Foro Giulio Cesare n.14; telefono/fax +39 0432 734116; mail: info@somsicividale.it; web: www.somsicividale.it